RATIO QUOTIDIANO
Il commento e la critica delle più importanti notizie del momento

GESTIONE D'IMPRESA

di MANRICO MERCI

Creare spazi di lavoro smart per aumentare benessere e produttività

Le forme lavorative e organizzative più flessibili impongono ambienti in grado di favorire la cooperazione, l'efficienza, le prestazioni e garantire a ogni dipendente la possibilità di esprimere al massimo il proprio potenziale.

Lo spazio fisico è uno degli aspetti più concreti e individuabili del lavoro, è strettamente connesso con status e identità (molte scrivanie vengono personalizzate con foto, immagini, gadget). Dal modello tradizionale basato sulla postazione assegnata e sulla gerarchia, si passa oggi a un modello in cui vengono realizzati **luoghi diversificati**, **condivisi** e **scelti in base alle diverse attività da svolgere**. L'arredamento deve valorizzare il patrimonio e la vocazione aziendale, nonché migliorare il benessere degli individui offrendo aree dalla forte versatilità. Anche la **tecnologia** riveste un ruolo cruciale: deve consentire di **lavorare in mobilità** anche all'interno dell'ufficio, prenotare sale riunioni e scrivanie, collaborare con i colleghi con dotazioni multimediali adeguate e di facile utilizzo.
La transizione dal vecchio al nuovo schema porta innumerevoli vantaggi e comportamenti virtuosi, ma è una fase che **va assolutamente gestita** per abituare il personale alla nuova realtà e prevenire possibili resistenze. Per fare in modo che un'idea di riconfigurazione degli uffici sia vincente, condivisa e di successo, sarebbe opportuno compiere alcuni passaggi chiave.
Prima di partire con il progetto architettonico, è necessario **analizzare l'impresa** dal punto di vista culturale e organizzativo, sapere qual è la platea coinvolta dal punto di vista demografico, valutare i processi e il livello di digitalizzazione. Occorre **definire obiettivi e priorità**, darsi dei tempi che siano graduali, in modo da agevolare i soggetti ad abbracciare il cambiamento come positivo. Molto spesso l'informazione viene trascurata e ridotta a messaggi di posta elettronica o notizie nella rete intranet, alimentando dicerie e falsità che generano panico e malcontento. Fornire **aggiornamenti continui** sulle fasi, sui traguardi e sulle scelte progettuali è il primo passo verso un'iniziativa ben riuscita.
La comunicazione è tanto più efficace quando diventa dialogo. **Prestando attenzione all'utente finale** che abiterà gli ambienti, si possono capire le sue effettive esigenze, le aspettative e anche i dubbi. I momenti di ascolto possono avvenire mediante incontri di gruppo, sondaggi, interviste, ecc. Può inoltre essere utile prevedere la presenza di specifici " ***agenti del cambiamento*** ", veri e propri ambasciatori che possano fare da tramite tra la squadra che sta attuando il programma e tutti gli altri.
L'**attrazione** è poi un altro aspetto da non trascurare perché aumenta il coinvolgimento dei singoli nel piano e lo rende condiviso. Rendere gli utenti partecipi dell'evoluzione fa in modo che i futuri locali vengano studiati e sentiti come propri, permettendo di correggere in corsa alcune decisioni e di generare soddisfazione in vista del risultato finale. Per fare in modo che i nuovi uffici siano vissuti e utilizzati al meglio occorre **formare e allenare** le persone. In questo senso alternare momenti d'aula con esperienze dirette presso altri uffici smart può essere una soluzione utile.
In conclusione, per un'azienda investire in nuovi spazi di lavoro è una grande occasione che produce effettivi e tangibili progressi e attrae **nuovi talenti**. È per questo che l'ambiente di lavoro è sempre più spesso un tema strategico di cui si occupano sia l'ufficio delle risorse umane, sia quello della progettazione.

Riproduzione vietata - venerdì 21 febbraio 2020